

STANDARD VEGAN 2019

**QUALI REGOLE SONO
CONSIDERATE INDEROGABILI
DAI VEGANI PER
L'ETICHETTATURA DI
ALIMENTI, COSMETICI E
DETERGENTI IN EUROPA?**





CREDITS

Report pubblicato da:

Osservatorio VEGANOK, Aprile 2019

Realizzazione a cura di:

Laura Serpilli Direttrice di Osservatorio VEGANOK

www.osservatorioveganok.com

Con la consulenza di:

Sauro Martella fondatore di VEGANOK S.r.l.

Società Benefit e presidente del board di

Bruxelles per la definizione dello standard

**Paola Cane consulente aziendale esperta di
compliance attività produttive e commerciali e
responsabile delle analisi di mercato per
l'Osservatorio VEGANOK**

**Floriana Cimmarusti Segretario Generale di Safe
Food Advocacy Europe (SAFE)**

**Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di
questa pubblicazione può essere riprodotta o
utilizzata in alcun modo, senza l'autorizzazione
scritta di VEGANOK S.r.l. Società Benefit, né con
mezzi elettronici né meccanici, incluse fotocopie,
registrazione o riproduzione attraverso qualsiasi
sistema di elaborazione dati.**

Contatti e informazioni per la stampa:

redazione@osservatorioveganok.com



INDICE DEI CONTENUTI

P A G . 4

Questione di linguaggio: che differenza c'è tra "vegano" e "vegetale"?

P A G . 5

"Adatto ai vegani": lo standard europeo sull'etichettatura volontaria degli alimenti

P A G . 6

Lo standard di riferimento

P A G . 8

Prodotti vegan: 3 regole essenziali

P A G . 10

Focus on: vivisezione e contaminazione crociata

P A G . 11

Il riscontro del Commissario Europeo Vytenis Andriukaitis

P A G . 14

"Documento originale: "Suitable for vegans": the European Standard on voluntary labelling of foods.

P A G . 18

Documento originale: Il riscontro del Commissario Europeo Vytenis Andriukaitis



QUESTIONE DI LINGUAGGIO: CHE DIFFERENZA C'È TRA "VEGANO" E "VEGETALE"?

Vegano e vegetale: non significano la stessa cosa.

Si tratta di due parole spesso utilizzate come sinonimi; circoscrivono però concetti che solo in parte condividono tratti comuni. La parola “vegetale” non è un sinonimo di “vegan”: sono termini legati invece da un rapporto di iperonimia. Che cosa significa?

Tutti i prodotti vegani sono vegetali ma non tutti i prodotti vegetali sono anche vegani.

Mentre il termine “vegetale” indica la sola assenza di ingredienti di origine animale nel prodotto, il concetto di “vegan”, si spinge oltre.

Si considerano vegan i prodotti privi di ingredienti animali (carni, prodotti lattiero caseari, ittici, prodotti dell’apicoltura ecc), additivi (come E120, E154, E631, la cosiddetta cocciniglia estratta dagli insetti, la gommalacca), coadiuvanti come albumina e caseina che servono per preservare l’aspetto estetico dei prodotti e molti altri ingredienti poco conosciuti. Ma non è tutto.

La parola “vegan” ci fornisce una serie di informazioni e non una soltanto: ci racconta la necessità di introdurre una base etica, un codice che sottenda ad indicazioni precise. Risulta indispensabile disporre di uno **standard “minimo” di riferimento comune, una soglia sotto la quale un prodotto di qualsiasi genere non possa definirsi “vegan” o “adatto ai vegani”.**



"ADATTO AI VEGANI": LO STANDARD EUROPEO SULL'ETICHETTATURA VOLONTARIA DEGLI ALIMENTI

Il consumo di prodotti a base vegetale aumenta e il mercato diventa sempre più appetibile. I marchi e le certificazioni legate al vegan rappresentano un'attrattiva notevole per i produttori, anche per coloro che non sono propriamente addetti ai lavori in ambito plant-based. Molte aziende che propongono prodotti animali, immettono sul mercato linee vegetali e non è raro riscontrare problematiche legate all'etichettatura e alle informazioni inserite.

I consumatori hanno **il diritto di essere informati in maniera trasparente** affinché possano operare scelte in linea con il loro stile di vita e con le loro preferenze alimentari.

Sul tema della definizione giuridica di “prodotto vegan” c'è ancora incompletezza legislativa. Nonostante esista già uno **standard comune scritto dalle maggiori organizzazioni vegan d'Europa all'interno del “Working Vegan Group” della ONG SAFE a Bruxelles**, il Parlamento Europeo non ha ancora trasformato in legge tale standard e questo ha creato una situazione di caos da parte di chi utilizza il termine “vegan” al di fuori del rispetto dello standard condiviso, sfruttando arbitrariamente il vuoto legislativo e andando così contro le indicazioni degli stessi vegani.

Sappiamo che un prodotto è 100% vegetale se non contiene componenti di origine animale (ingredienti, additivi o coadiuvanti). Ma quando è definibile vegan?



LO STANDARD DI RIFERIMENTO

Fortunatamente a Bruxelles uno standard minimo per l'utilizzo del termine "vegan" è già stato definito in modo chiaro e tramite un documento congiunto ed è stato fatto proprio dalle più grandi organizzazioni che in Europa rappresentano il movimento vegan. È quindi attualmente da considerare come l'unica definizione autorevole e riconosciuta dai vegani.

Il gruppo di lavoro guidato dalla ONG Safe (Safe Food Advocacy Europe) ha lavorato proprio su questo aspetto: definire uno standard minimo valido a livello europeo e **stabilire un insieme di regole che costituiscono il significato sostanziale del termine "vegan"**. Una soglia sotto la quale non deve essere possibile scendere per nessun motivo sui prodotti etichettati come "vegan".

Tutte le organizzazioni partecipanti al gruppo di lavoro sono rigorosamente vegan e per questo conoscono meglio di chiunque altro, ogni singolo aspetto legato alla scelta etica vegan.

Le organizzazioni vegan attualmente coinvolte nel progetto sono:

Associazione Vegani Italiani Onlus (Italia)
Förderkreis Biozyklisch - Veganer Anbau (Germania)
Safe Food Advocacy Europe (Belgio)
The Vegan Society (UK)
Vegan France (Francia)
VEGANOK (Italia)
Vegetik (Belgio)



Il termine "vegano" non indica solo l'assenza di derivati animali in un dato prodotto ma chiarisce la PRESENZA di requisiti etici minimi. Tutte le organizzazioni partecipanti hanno lavorato insieme per raggiungere questo obiettivo e il documento redatto, frutto di questo lavoro, è stato presentato alla Commissione Europea.

Il documento rappresenta una proposta vincolante per le associazioni che lo hanno sottoscritto e va considerato come lo strumento al momento più autorevole sulla base del quale scrivere un regolamento comunitario di attuazione

LE TAPPE

Il gruppo di lavoro si è riunito per la prima volta a Bruxelles il 10 Giugno del 2015.

Il documento di sintesi redatto dal gruppo di lavoro per definire lo standard "Suitable for vegans", è stato ufficialmente inviato da un gruppo di 6 deputati al Parlamento Europeo il 22 febbraio 2017.

Il documento è stato inviato alla Commissione europea attraverso il lavoro di questi 6 deputati: Claude Turmes, Cornelia Ernst, Eleonora Evi, Dacina Octavia Sârbu, Marietje Schaake, Sirpa Pietikäinen.



Ecco le caratteristiche presenti nel documento sottoscritto da tutte le organizzazioni.

"PRODOTTI VEGAN": 3 REGOLE ESSENZIALI.

Di seguito, i **requisiti minimi** affinché un prodotto possa essere etichettato come "vegano". Un alimento deve:

- 1.** NON contenere ingredienti di origine animale. I prodotti adatti ai vegani **NON contengono nessuna componente animale** (inclusi additivi alimentari, aromi, enzimi); niente di origine animale viene inoltre utilizzato (o aggiunto) durante il processo di fabbricazione, preparazione, trattamento o immissione sul mercato.
- 2.** Durante la produzione, preparazione, trattamento o immissione sul mercato, è ammessa la **contaminazione crociata involontaria** con prodotti non conformi ai requisiti del paragrafo 1. Si tratta di una condizione compatibile con l'etichettatura vegan del prodotto.
- 3.** L'operatore sotto il cui nome o ragione sociale è commercializzato l'alimento (o, se tale operatore non ha sede nell'Unione Europea, l'importatore nel mercato dell'Unione) **NON DEVE condurre né commissionare pratiche di vivisezione o test su animali** né per quanto riguarda il prodotto né per ciò che concerne i singoli ingredienti o i coadiuvanti utilizzati. Se l'operatore cessa tali pratiche, i suoi prodotti possono essere presi in considerazione. L'affermazione che un alimento è "adatto ai vegani" implica che, per quanto possibile e praticabile, gli animali non sono stati coinvolti in nessuna fase della preparazione.



ALCUNE PRECISAZIONI

a) Un cibo/prodotto adatto ai vegani soddisferà i requisiti di consumo anche per i vegetariani e per gli onnivori.

b) Definizione di Animale: un "animale" è un qualsiasi individuo membro del Regno Animale (vertebrato o invertebrato pluricellulare).

Come tappa intermedia, potrebbe essere preso in considerazione uno standard "No ingredienti derivati dagli animali" (per i prodotti vegetali ma non vegani) come indicato al paragrafo 1. Ciò migliorerebbe significativamente l'informazione sul prodotto e renderebbe molto meno probabile la possibilità che i consumatori possano sentirsi fuorviati in fase di acquisto. Non solo i vegani ma anche molti altri consumatori come i vegetariani, quelli che seguono precetti religiosi in tema di cibo e quelli che seguono principi legati alla salute, trarrebbero beneficio da un tale schema preliminare.



FOCUS ON: VIVISEZIONE

La sperimentazione animale è una pratica crudele ed antiscientifica. I **metodi sostitutivi** sono etici e più affidabili nell'ambito della ricerca stessa.

I metodi alternativi includono: modelli informatici, analisi chimiche, indagini statistiche (come l'epidemiologia e la metanalisi), organi bioartificiali, microcircuiti con cellule umane.

Poniamo il caso di un'azienda che commissiona direttamente (o in forma indiretta) la sperimentazione animale e decide di immettere sul mercato un prodotto plant-based. Quel prodotto sarà vegan? No. Quel prodotto sarà vegetale se non contiene ingredienti di origine animale ma NON potrà essere definito vegan.

FOCUS ON: CONTAMINAZIONE CROCIATA

La cross contamination con allergeni è un tema relativo alla sicurezza alimentare. Quelle che troviamo sulle confezioni dei prodotti sono indicazioni su una possibile contaminazione crociata. I prodotti che contengono "**tracce di...**" sono vegani? Assolutamente sì. Questa denominazione esiste perché ha più senso tutelare il consumatore allergico piuttosto che il vegano che fa una scelta etica e può accettare, con una rara possibilità, una cross contamination. Nella produzione di vini, olio, farine, succhi di frutta, marmellate ed altri prodotti vegetali può esserci la possibilità remota che allergeni o anche insetti o frammenti di animali possano entrare in contatto durante la produzione: è quasi inevitabile per esempio trovare del dna animale nell'olio e nel vino. Si tratta di contaminazioni che possono riguardare uno 0,001 % della produzione, per cui è utile sempre tutelare il soggetto allergico ma non si può certo dire che ci sono evidenti tracce di prodotti animali, perché si tratta di una mera possibilità. La "traccia" non è un ingrediente.



IL RISCONTRO DI VYTENIS ANDRIUKAITIS

COMMISSARIO EUROPEO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE

Come indicato a pagina 5 di questo report, il documento è stato inviato alla Commissione Europea. Ecco il riscontro del Commissario Vytenis Andriukaitis. Segue a pag. 15, la lettera originale.

"Onorevoli deputati al Parlamento europeo,

Grazie per la vostra lettera datata 22 Febbraio 2017 sull'etichettatura del cibo vegano e vegetariano.

Condivido il vostro punto di vista sul fatto che le informazioni sugli alimenti per i consumatori non dovrebbero essere fuorvianti o poco chiare ma fornite in modo chiaro.

Quando la legislazione dell'UE sull'etichettatura dei prodotti alimentari è stata rivista l'ultima volta, i legislatori hanno riconosciuto l'importanza dell'informazione fornita su base volontaria in merito all'idoneità degli alimenti per vegetariani e vegani affinché si rispettino i requisiti.

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno quindi chiesto alla Commissione di adottare un provvedimento attuativo per garantire



che tali informazioni volontarie relative all'idoneità dei prodotti per vegani e vegetariani, non risultino ambigue per il consumatore.

La Commissione non può tuttavia impegnarsi in questa fase a fornire una specifica data o contenuto nel merito di questo provvedimento.

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1169/2011 relativo all'indicazione di informazioni sui prodotti alimentari ai consumatori, la Commissione deve adottare determinati provvedimenti attuativi/report entro determinate deadlines. La Commissione sta quindi gestendo queste azioni come una priorità; ad esempio, sta attualmente lavorando ad un provvedimento relativo all'indicazione di informazioni sull'origine dell'ingrediente principale, come previsto dall'articolo 26 del Regolamento."

*Cordiali Saluti,
Vytenis Andriukaitis*





VEGAN STANDARD: "SUITABLE FOR VEGANS"

Nelle prossime pagine, i **documenti originali**.

1. Il documento presentato in Commissione Europea redatto dalle Associazioni coinvolte.
2. Il riscontro del Commissario Europeo Vytenis Andriukaitis

“SUITABLE FOR VEGANS”: THE EUROPEAN STANDARD ON VOLUNTARY LABELLING OF FOODS

The consumption of plant-based products is increasing and the market is becoming more and more attractive. Vegan trademarks and certifications are highly valued by producers and manufacturers, even those who do not produce exclusively plant-based food. Many companies which sell meat and dairy products are introducing plant-based product lines to the market, and we are seeing inaccuracies in product information and labelling on packaging. Consumers have the right to be informed in a transparent way in order to enable them to make choices that reflect their lifestyle or diet.

There is a legislative gap at the European level as far as the legal definition of a "vegan product" is concerned. There is no single clear and unequivocal definition. We know that a product is 100% vegetable if it does not contain components of animal origin (ingredients, additives or adjuvants).

But what does "vegan" exactly mean?

The working group led by Safe (Safe Food Advocacy Europe) has worked to define a minimum European standard to clarify the underlying concept of "vegan": a set of rules that together constitute the substantial meaning of the term "vegan". The participating organisations in the working group are all strictly vegan which ensures that the recommendation has come from a credible, reliable source and accurately reflects the needs of ethical vegans.

THE VEGAN ORGANIZATIONS CURRENTLY INVOLVED IN THE PROJECT ARE:

Associazione Vegani Italiani Onlus
Förderkreis Biozyklisch - Veganer Anbau
Safe Food Advocacy Europe
The Vegan Society
Vegan France
VEGANOK
Vegetik

The term "vegan" not only indicates the absence of animal derivatives in a given product but clarifies the PRESENCE of minimum ethical requirements. All the participating organisations have worked together to achieve this goal and the official document was presented to the European Commission.

The working group first met in Bruxelles on 10th June 2015.
The position paper drafted by the Working Group to define food 'suitable for vegans' was sent by a group of 6 MEPs on 22nd February 2017.

The document was sent to the European Commission through the work of these 6 MEPs: Claude Turmes, Cornelia Ernst, Eleonora Evi, Dacina Octavia Sârbu, Marietje Schaak, Sirpa Pietikäinen.

Here are the contents of the document signed by all organisations:

PRODUCTS SUITABLE FOR VEGANS: 3 BASIC RULES

As a minimum, to be eligible for consideration for labelling as 'suitable for vegans' a food needs to:



1. NOT contain ingredients of animal origin. Foods suitable for vegans DO NOT contain any ingredients of animal origin (including food additives, carriers, flavourings, enzymes) NOR any processing aids of animal origin that have been added or used during the manufacturing process, preparation, treatment or placing on the market of foods.



2. During manufacturing, preparation, treatment or placing on the market, involuntary cross contamination with products that do not comply with the requirements of the paragraph 1. can be admitted and is compatible with the vegan labelling of the product.



3. The operator under whose name or business name the food is marketed (or, if that operator is not established in the Union, the importer into the Union market) MUST NEITHER conduct NOR commission vivisection or testing on any animal of the food, nor of the ingredients or processing aids used. If the operator ceases such practices, their foods MAY then be eligible for consideration. The claim that a food is 'suitable for vegans' implies that, as far as possible and practicable, animals have not been used at any stage of the preparation of that food.

A food that is suitable for vegans will meet the requirements to be suitable for vegetarians.

Definition of Animal: an “animal” is any individual member of the Animal Kingdom that is any vertebrate or multicellular invertebrate.

As an intermediate step, a “No Ingredients from Animals” Standard could be considered, as set out in paragraph 1. This would significantly improve the provision of information, and would make it far less likely that consumers would be misled about the foods they are buying. Not only vegans, but also many other consumers such as vegetarians, those with religious beliefs around foods, and those with health conditions relating to food, would benefit from such a preliminary scheme.





Vytenis ANDRIUKAITIS
Member of the European Commission

Berl 08/369
Rue de la Loi, 200
B-1049 Brussels - Belgium
Tel. 00.32.2.295.41.59
e-mail: vytenis.andriukaitis@ec.europa.eu

Mr Claude Turmes (Greens/EFA)
Ms Cornelia Ernst (GUE/ NGL)
Ms Eleonora Evi (EFDD)
Ms Daciana Octavia Sârbu (S&D)
Ms Marietje Schaake (ALDE)
Ms Sirpa Pietikäinen (EPP)
Members of the European Parliament
European Parliament
60, rue Wiertz
B-1047 Bruxelles

30. 03. 2017
Brussels,
ARES(2017)

Honourable Members of the European Parliament,

Thank you for your letter of 22 February 2017 on the labelling of vegan and vegetarian food.

I share your views that food information to consumers should not be misleading or confusing and be provided in a clear manner.

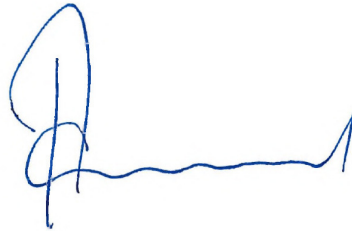
When EU legislation on food labelling was last revised, the legislators recognised the importance that information given on a voluntary basis on the suitability of foods for vegetarians and vegans comply with such requirements.

The Council and the European Parliament have thus requested¹ the Commission to adopt an implementing act to ensure that such voluntary information related to the suitability of foods to vegetarians or vegans is not ambiguous or confusing for the consumer. The Commission cannot however commit at this stage to a specific date or content of such a measure.

¹ Article 36(3)(b) of Regulation (EU) No 1169/2011, OJ L 304, 22.11.2011.

Under Regulation (EU) No 1169/2011 on the provision of food information to consumers, the Commission has to adopt certain implementing acts/reports within certain specific deadlines. The Commission is therefore tackling these actions as a priority; for example it is currently working on an implementing act related to the provision of information on the origin of the primary ingredient, as foreseen by Article 26 of the Regulation.

Yours sincerely,

A handwritten signature in blue ink, consisting of a large, stylized capital 'P' followed by a long, horizontal, wavy line that ends in a small upward tick.

Cc: Commissioner Vella, Commissioner Jourova, Commissioner Hogan